



## *Iliade* Proemio

<p>Μῆνιν ἄειδε θεὰ   Πηληϊάδεω Ἀχιλῆως οὐλομένην,   ἣ μυρὶ Ἄχαιοῖς   ἄλγε' ἔθηκε, πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς   Ἶϊδι προΐαψεν ἥρωων,   αὐτοὺς δὲ ἐλώρια   τεῦχε κύνεσσιν οἴωνοῖσί τε πᾶσι,   Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή, ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα   διαστήτην ἐρίσαντε Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν   καὶ δῖος Ἀχιλλεύς</p>	<p>Canta, o dea, l'ira rovinosa del Pelide Achille, che inflisse infiniti dolori agli Achei, gettò prematuramente nell' Ade molte anime di valorosi, li rese prede dei cani e di tutti gli uccelli, così si compiva la volontà di Zeus, da quando prima l'Atride, signore degli eroi, ed il divino Achille si divisero contendendosi.</p>
<p>trad. di Vincenzo Monti</p>	<p>Cantami, o diva, del Pelide Achille L'ira funesta che infiniti addusse Lutti agli achei, molte anzi tempo all'orco Generose travolse alme d'eroi, e di cani e d'augelli orrido pasto lor salme abbandonò (così di giove l'alto consiglio s'adempia ) , da quando primamente disgiunse aspra contesa il re de' prodi Atride e il divo Achille</p>
<p>trad. di Rosa Calzecchi Onesti</p>	<p>Canta, o dea, l'ira d'Achille Pelide Rovinoso che infiniti dolori inflisse agli achei Gettò in preda all'Ade molte vite gagliarde , d'eroi , ne fece il bottino dei cani , di tutti gli uccelli –consiglio di Zeus si compiva- da quando prima si divisero contendendo l'Atride signore d'eroi e Achille glorioso.</p>

trad. Marco Bonfiglio

Narrami, o musa, l'ira di Achille, figlio di Peleo che rovinosa costrinse i greci a sopportare dolori infiniti .  
L'ira che privo della vita molti valorosi eroi , il cui corpo esamine finì in pasto ai cani e uccelli rapaci. Si compiva infine la volontà di Zeus, che in principio aveva voluto il litigio e il distacco tra il re dei Greci, Agamennone e Achille.

#### ANALISI

- μήνιν (*menin*) l' "ira" sarà la tematica principale
    - » deriva dalla radice μην-/μαν- (*men/man*) da cui derivano anche μανία (*mania*), indica quindi un sentimento ossessivo, insistente, tenace, placabile solo con la vendetta
    - » questa è la caratteristica principale attribuita ad Achille
      - Solo a lui, e in alcuni momenti agli dei, viene attribuito un tale sentimento
      - » con questa posizione enfatica Omero ci indica che l'ira costituirà il principio unitario di tutto il poema da cui si dirameranno poi le altre tematiche secondarie
      - » l'innovazione sta, infatti, nell'organizzare un poema secondo una traccia narrativa
  - ἄειδε (*aeide*) » è il primo verbo dell'Iliade "canta"
  - θεά (*thea*) » l'invocazione alla musa è una caratteristica principale che ricorre nei poemi epici
    - » significa conferire il compito di raccontare i fatti con la loro verità ad un altro, al dio
    - » in questo modo il poeta diventa portavoce del dio, mezzo per cui gli altri possono conoscerlo (compito simile a quello dei sacerdoti)
    - » esistevano nove muse nei miti, ciascuna presiede un diverso ambito delle scienze
1. Calliope = poesia epica
  2. Clio = storiografia
  3. Erato = poesia amorosa
  4. Euterpe = canto lirico
  5. Melpomene = poesia tragica
  6. Polinnia = poesia religiosa
  7. Talia = poesia bucolica
  8. Tersicore = danza
  9. Urannia = astronomia
    - » l'ispirazione della musa inoltre consentirà al poeta il ricordo

» questo è anche un modo per costruire l'anticipazione, metodo letterario che invoglia ancora di più il lettore nella lettura per scoprire se quanto è stato predetto si avvererà

- Πηληιάδεω (*Pelide*) » patronimico riferito ad Achille (= aggettivo che indica la paternità)
  - » Achille era figlio di Peleo, re di Ftia, in Tessaglia
- Ἀχαιοῖς » sono propriamente gli "abitanti dell'Acacia" (Pelopponeso)
  - » in realtà in Omero con questo termine vengono indicati tutti i greci
- ψυχὰς » non ha il significato di "anima" ma indica il "soffio vitale"
  - » per metonimia indica la vita stessa, poiché è "ciò che tiene in vita"
- Ἄϊδι » è un dativo di moto a luogo (indica sia il dio Ade che gli inferi, suo regno)
- ἔτελείετο » imperfetto di τελέω con allungamento metrico (-ει)
  - » esprime l'irruzione del divino nella storia umana
- Ἀτρείδης (*Atride*) » patronimico del re di Micene Agamennone, figlio di Atreo
- ἄναξ ἀνδρῶν » epiteto formulare di Agamennone che era il capo politico
- δῖος » epiteto formulare di Achille che significa "divino" (dalla stessa radice di Ζεύς)

Il **proemio** è formato da:

- invocazione alla Musa (Calliope)
- protasi = esposizione del tema di cui parlerà il poema

Il nome degli eroi è accompagnato dal

**patronimico** = nome del padre (Pelide > da Peleo, padre di Achille; Atride > da Atreo, padre di Agamennone)

**epiteti formulari** = aggettivi o espressioni fisse che indicano le caratteristiche di un personaggio oppure di un luogo o di alcuni oggetti

es.

**Olimpo**: nevoso, soglia di bronzo

Troia: dalle belle mura

Navi: agili, concave, nere, che solcano l'acqua, che solcano il mare, veloci, dai buoni banchi

Lancia: che **lunga ombra** proietta, dalla punta bronzea.

Mare: echeggiante, infinito, divino

Agamennone: signore di uomini, dall'ampio potere, uomo che non conosce ritegno, re che tiene lo scettro, il potente, signore di eroi, dalla lancia

gloriosa

Achille: divino, simile a un dio, dal rapido passo, dai biondi capelli, veloce, pastore di eserciti

Apollo: dio che colpisce da lontano, dalla bella chioma

Achei: dai belli schinieri, armati di lancia, dai lunghi capelli, dai chitoni di bronzo

Criseide: dalle belle guance

Odisseo: divino, l'ingegnoso, ricco di risorse

Troiani: armati di lancia, domatori di cavalli, dai lunghi pepli, che amano lottare

Athena: dagli occhi azzurri

Era: la dea dal bianco braccio, veneranda

Nestore: dalle dolci parole

Driante: pastore di popoli

Teseo: simile agli immortali

Dei: che sempre vivono, beati, che vivono felici

Zeus: che scaglia i fulmini, padre di uomini e di dei, adunatore di nubi, dalla voce che risuona.

Teti: piede d'argento

Menelao: caro ad Ares

Paride: simile a un dio

Troia: dalla fertile terra

**Ettore**: dall'elmo lucente, caro a Zeus, strage di uomini

Elena: dalle candide braccia, donna splendida, dal lungo peplo, dalla bella chioma

Eris: dal volo veloce

Ares: che mai si stanca di combattere

**Andromaca**: sposa dalla ricca dote

Nestore: guidatore di carri

Patroclo: guidatore di carri, figlio di un dio, che guida i cavalli